

Se 50 anni vi sembrano tantiâ€¦ Rimmel? Ãˆ un trucco: 1975-2025

Descrizione

Eâ€™ in corso la tournÃ©e di **Francesco De Gregori** per il cinquantennale di **Rimmel,** fitta di date su tutto il territorio nazionale, anticipata da numerosi contributi celebrativi. Da quel che si legge, Ã¨ un vero successone. Câ€™Ã¨ chi ha indicato lâ€™Album come una tappa fondamentale del cantautorato italiano. A me Rimmel non era piaciuto quando era uscito nel 1975. Per la veritÃ , in generale De Gregori non Ã¨ â€œnelle mie cordeâ€•(mi aveva piacevolmente sorpreso Â â€œIl Bandito e il Campioneâ€•, poi ho scoperto che la canzone Ã¨ stata composta in realtÃ da suo fratello, Luigi Grechi, persona squisita che ho avuto occasione di conoscere qualche mese fa).

default watermark

In concomitanza con tale ricorrenza ho voluto riascoltare lâ€™Album. Ma prima di dedicarmi allâ€™attivitÃ di ascolto ho fatto mente locale su situazioni, circostanze, interviste, video e filmati di vari periodi che erano ben chiari nella mia memoria o che ho reperito online. Ho visto un documentario che inizia con unâ€™inquadratura di primo piano di De Gregori che canta proprio la canzone che dÃ il titolo allâ€™ Album, sommerso dai fischi del pubblico. Credo anche di aver individuato quella circostanza. Devâ€™essersi trattato di una serata del **Festival Pop di Parco Lambro** a Milano del 1975, un evento che si Ã¨ ripetuto per alcuni anni a Milano e che costituiva in sostanza un grande raduno del â€œproletariato giovanileâ€•, un â€œtermometroâ€• del Movimento.

Il Festival era organizzato dalla rivista di controcultura *Re nudo* con il fattivo contributo di alcuni gruppi della Sinistra extraparlamentare e, se ricordo bene, anche del **Partito Radicale**. Lâ€™iniziativa fece epoca e tuttâ€™oggi Ã¨ oggetto di contributi e riflessioni, nonchÃ©, recentemente, di unâ€™interessante mostra fotografica tenutasi a Milano alla **Fabbrica del Vapore**. Ricordo bene quella sera in cui il pubblico â€œstanzialeâ€• dei militanti, concentrato nellâ€™area piÃ¹ prossima al palco, aveva sonoramente contestato De Gregori.

Entusiastica, invece, era stata lâ€™accoglienza di De Gregori da parte del pubblico giunto per il suo concerto, diciamo cosÃ¬ un pubblico â€œgenericoâ€•, assiepato nelle zone piÃ¹ lontane dal palco. Mi ha incuriosito che un documentario celebrativo iniziasse proprio con un simile frammento. Si legge che De Gregori fosse apprezzato â€œsia dai compagni in eskimo che dalle signore in pellicciaâ€•. Delle â€œsignore in pellicciaâ€• davvero non so dire.

Posso perÃ² dire che in realtÃ , tra i miei amici e nel nostro ambiente di â€œcompagni in eskimoâ€•, non fosse granchÃ© apprezzato. Passo allâ€™ascolto a mente fredda e con tutta calma. **Rimmel, Pezzi di vetro**, **Le storie di ieri**, **Quattro cani per strada**â€¦ mah! Mi vengono espressioni da bocca a cucchiaio e mani a carciofo. SÃ¬, lo so, câ€™Ã¨ tutta una schiera di volenterosi che si cimenta con impegno nella esegesi delle canzoni di De Gregori: francamente mi indispone dovermi impegnare per scovare il senso del testo di una canzone.

Buonanotte Fiorellino e **Piccola mela**â€¦ beh qui lâ€™esegesi non presenta difficoltÃ â€¦ sorrido e passo oltre. Il Signor Hood: ho letto che sarebbe stata dedicata a Marco Pannella, persona che lâ€™Autore ha dichiarato di aver stimato senza averlo mai votato. La dichiarazione peraltro Ã¨ successiva alla morte di Pannella. Davvero strano, mi pare, dedicare a una persona che si stima una canzone che inizia sÃ¬ con: â€œIl Signor Hood era un galantuomoâ€•, ma prosegue con: â€œe che fosse un bandito, negare non si puÃ²â€•. Insomma, un altro esempio di canzone non solo famosa, ma direi soprattutto fumosa.

Pablo sarebbe dedicata al tema drammatico degli infortuni sul lavoro: ma a non saperlo Ã¨ piuttosto difficile accorgersene. Si, insomma, dai, un â€œcinque e mezzoâ€• stiracchiatoâ€¦ Il ri-ascolto ancora oggi mi ha dato una leggera irritazione perchÃ© non arriva mai â€œad un puntoâ€•. In tutto il disco non ho trovato un solo guizzo, unâ€™idea, una suggestione, unâ€™intuizione, neppure una costruzione letteraria o sequenza di parole, chessÃ² una bella frase o invenzione musicale degna di rilievo.

default watermark

In sostanza non mi aveva detto nulla nel 1975 e non mi dice nulla neppure oggi a distanza di 50 anni. Non riesco a trovare alcuna ragione per un terzo ascolto. Sempre scavando nella memoria, ricordo un documentario trasmesso dalla televisione qualche anno fa, realizzato durante una tournÃ©e di **De Gregori**. Mi sovviene in particolare una scena che mi colpÃ¬ molto.

Giunto in Trentino per un concerto nellâ€™ambito dellâ€™iniziativa **Suoni delle Dolomiti**, si ferma per una sosta in un luogo meraviglioso. Scende dalla vettura per andare al bar e una signora con una figlia adolescente lo riconosce, lo indica entusiasticamente alla ragazza e gli si avvicina illuminata di emozione per salutarlo e per chiedere un autografo. Con espressione scocciata lui si gira dallâ€™altra parte e si allontana senza degnarle di una parola, di un saluto, di uno sguardo.

Mi sembra rimarchevole che questa scena sia stata inserita nel documentarioâ€¦ Ho cercato ulteriore materiale sulla produzione di **Rimmel.** Ho appreso che la Band utilizzata era la stessa utilizzata da **Riccardo Cocciante** (ma sÃ¬, ce lo ricordiamo? Quello di “E adesso spogliati, come sai fare tu”â€¦ in Bella senzâ€™anima â€¦). Ho anche scoperto che gli applausi in coda a Pablo non furono registrati realmente dal vivo, non furono spontanei e genuini tributi di un pubblico presente. Furono in realtÃ frutto di unâ€™idea di **Renzo Zenobi**, collaboratore e arrangiatore di De Gregori. Insomma, una trovata della Produzione,â€œda Studioâ€•. Un trucco. Come il rimmel, appunto.

Claudio Zucchellini

CATEGORY

1. Arte e Cultura
2. blog

POST TAG

1. blog

Categoria

1. Arte e Cultura
2. blog

Tag

1. blog

Data di creazione
09/11/2025
Autore
zucchellini

default watermark